

Preoccupanti affermazioni in un articolo dell'on. La Malfa

# Minacciati i piani di investimento e per le riforme

Il ministro del Tesoro rimanda ogni valutazione e decisione sulla spesa pubblica al Parlamento, dove però il governo dovrà impegnarsi in una discussione aperta e senza pregiudiziali - Intervista del compagno Barca - Fanfani sui rapporti tra DC e PCI

Nell'editoriale che la Voce repubblicana pubblica oggi, non firmato ma sicuramente di pugno dell'on. La Malfa, si torna a gettare allarme sulle conseguenze dell'aumento di spesa derivante dal provvedimento a favore del personale civile e militare dello Stato, dal parastato e del personale, e dagli accordi da stipulare con altre categorie.

Il ministro del Tesoro rievoca innanzitutto che il nuovo governo si è trovato erede delle soluzioni date dal precedente, e ritiene che non si poteva far altro che accettare «tutte le pesanti eredità». Ciò può significare una cosa sola: che l'entità della spesa, almeno con grande approssimazione, doveva essere già nota al nuovo governo, e che comunque essa non può essere tenuta conto nell'impostare il bilancio per il 1974. Acquistata pertanto un carattere in qualche modo prestabilito, il tentativo di presentare provvedimenti come un fatto totalmente nuovo, che scambina tutte le previsioni. Tanto più che lo stesso ministro difende anche gli scarsi aumenti dati agli altri gradi militari, concessi tra l'altro senza neppure validi correttivi alla proliferazione di generali e colonnelli.

«Il governo - afferma quindi l'editoriale - ha accettato l'idea del ministro del Tesoro che l'intero problema dovesse essere valutato e risolto dal Parlamento, il quale potrà ascoltare in maniera le stesse ragioni dei sindacati... Il Parlamento non può non compiere il dovere di scelte rigorose che la gravità della situazione comporta». La Malfa ha poi aggiunto che il Parlamento «deve sapere che l'espansione della spesa corrente, così come si profila per il 1973 e per il 1974, spazzerà via molti programmi di investimento e di riforma».

E' quest'ultima, un'affermazione molto preoccupante. Se il governo ha effettivamente il proposito di rimandare ogni valutazione e soluzione al Parlamento, deve tener conto che le Confederazioni sindacali, cioè le da valutare come una intenzione positiva, anche se dovrebbe piuttosto essere considerata una pratica usuale e doverosa. E' nello stesso tempo evidente che - oltre all'obbligo di mettere a disposizione di tutte le forze politiche e sociali tutti i dati necessari per responsabilità decisioni, ivi compresi i dati su situazioni e bilanci di settori essenziali che spesso vengono sottratti alla competenza delle Camere - il governo deve impegnarsi a una discussione aperta e senza pregiudiziali. Si tratterà, infatti, di verificare quali spese improduttive quali sprechi, quali settori passibili di tagli, quali impegni prodotti e quali spese sociali dovranno invece essere mantenuti ed anzi incrementati, e anche come il governo intende reperire, manovrando gli strumenti fiscali, le entrate necessarie.

partiti, con le loro diverse esperienze e tenendo ben presenti le attese popolari, possono suggerire per dare giuste ed efficaci soluzioni ai vari problemi».

Rilevato che «l'accentuarsi di questa pratica ha portato a uno smontamento dell'attività parlamentare meno consultiva ed esasperante, battigliero mano a mano che si è passati dagli anni ottanta del dopoguerra a queste ultime settimane di lavoro», e che «non c'è che da rallegrarsene», il segretario della DC ha affermato che bisogna però guardarsi dal cadere nell'assenteismo.

Sui problemi della DC, dopo un nuovo accenno critico alla «esasperazione del correntismo», non sono mancate, nelle due interviste, alcune affermazioni curiose. Fanfani ha detto che, torna alla segreteria della DC, non aveva «il benché minimo ricordo di come funzionasse certe cose» e di aver dovuto faticosamente «ricominciare da capo». Egli si è voluto perfino preoccupare della «risistemazione della utilizzazione dei locali disponibili» e prevede di dovere per questo nei prossimi giorni «correttivi alla proliferazione di generali e colonnelli».

«Il governo - afferma quindi l'editoriale - ha accettato l'idea del ministro del Tesoro che l'intero problema dovesse essere valutato e risolto dal Parlamento, il quale potrà ascoltare in maniera le stesse ragioni dei sindacati... Il Parlamento non può non compiere il dovere di scelte rigorose che la gravità della situazione comporta».

La Malfa ha poi aggiunto che il Parlamento «deve sapere che l'espansione della spesa corrente, così come si profila per il 1973 e per il 1974, spazzerà via molti programmi di investimento e di riforma».

E' quest'ultima, un'affermazione molto preoccupante. Se il governo ha effettivamente il proposito di rimandare ogni valutazione e soluzione al Parlamento, deve tener conto che le Confederazioni sindacali, cioè le da valutare come una intenzione positiva, anche se dovrebbe piuttosto essere considerata una pratica usuale e doverosa. E' nello stesso tempo evidente che - oltre all'obbligo di mettere a disposizione di tutte le forze politiche e sociali tutti i dati necessari per responsabilità decisioni, ivi compresi i dati su situazioni e bilanci di settori essenziali che spesso vengono sottratti alla competenza delle Camere - il governo deve impegnarsi a una discussione aperta e senza pregiudiziali. Si tratterà, infatti, di verificare quali spese improduttive quali sprechi, quali settori passibili di tagli, quali impegni prodotti e quali spese sociali dovranno invece essere mantenuti ed anzi incrementati, e anche come il governo intende reperire, manovrando gli strumenti fiscali, le entrate necessarie.

PROMOSSA DAL COMITATO

## Azione unitaria contro l'inquinamento di Lestans

PORDENONE, 14. La popolazione di Lestans ha risposto in modo fermo e responsabile alla grave provocazione, verificatasi nella notte di domenica scorsa, quando all'interno del cementificio di Lestans è stato fatto un semplice detonatore.

Il comitato di lotta contro l'inquinamento di Lestans da anni svolge un'azione civile e salvaguardia della salute degli abitanti colpiti dall'attività del cementificio di Travesio, sorto su interesse prettamente privato e senza consultazione della popolazione.

Ora il comitato è chiuso e sidati dagli abitanti, ma grava la minaccia della sua riapertura, volta, oltre che dalla direzione aziendale, anche dai responsabili del centro-sinistra regionale. Infatti, vi è coinvolta la Società Finanziaria Friulana, che delinea parte della propria politica in difesa della salute della popolazione.

Il Comitato è fermamente contrario alla riapertura del forno di cottura dello stabilimento in zona idonea.

Nel periodo necessario al trasferimento dell'impianto, la popolazione ha già espresso il parere di permettere nel cementificio di Travesio quelle fasi della produzione che non provocano inquinamento e precisamente la frantumazione del prodotto finito.

Non vi è, perciò, alcun bisogno di interventi di forza pubblica, ma di una seria e responsabile trattativa.

E' infine da sottolineare che la lotta unitaria della popolazione si sta ampliando. Al Comitato contro l'inquinamento di Lestans hanno infatti portato la loro adesione, oltre al nostro Partito, rappresentato da tutti i parlamentari e consiglieri della Regione, i sindacati con i loro gruppi giovanili cristiani, i sindacati della zona.

domenica scorsa dal PCI sui problemi del Comune: in guida il compagno di nome Dario, veniva colpito al capo e quindi ricoverato in ospedale. Naturalmente i carabinieri, al comando del capitano di Vibo Valentia, arrestavano solo gli aggrediti, rifugiatisi nel negozio e nessuno degli aggressori fascisti, che avevano dato luogo agli atti di violenza sfacciatamente per il negozio.

La verità è che il MSI a Tropea, dopo la sconfitta riportata alle ultime elezioni comunali del 17 giugno (dal 35 al 20 per cento) ha perso proprio la testa prima al Comune di Tropea spadroneggiava. In questo quadro il comizio del PCI di domenica scorsa ha suscitato le ire del MSI. Dopo il comizio c'era stato un corteo fino alla sezione del PCI, e la notte proseguono le violenze dei fascisti, che, nei mesi estivi venivano da Roma.

Oggi, i compagni si recano a Santo Stefano insieme ai compagni del luogo e distribuiranno un volantino di cordana e di solidarietà antifascista, redatto dal comitato di zona.

Aggrediti studenti e cittadini da un «commando» a Tropea

# Ancora una provocazione dei fascisti in Calabria

I teppisti neo-fascisti erano guidati da un consigliere provinciale del MSI - Un giovane di destra ricoverato in ospedale - La rabbia missina per la sconfitta elettorale del giugno scorso (meno 15 per cento) all'origine della azione provocatoria - La polizia arresta gli aggrediti

Dal nostro corrispondente TROPEA, 14. Grave aggressione da parte dei fascisti a Tropea, guidati dal consigliere provinciale del MSI Vallone, nei confronti di un gruppo di giovani del movimento studentesco. Ieri sera alcuni studenti sono stati costretti a rifugiarsi nel negozio della cantina Mareca Del F. mentre i carabinieri, anziché intervenire per fermare i teppisti fascisti, si sono dati addirittura a malmenare quei giovani che intervenivano in difesa degli aggrediti. Ne scesce una serie di inafferrabili nel corso dei quali tre giovani restavano feriti ed uno, un noto picchiatore fascista del luogo, veniva colpito al capo e quindi ricoverato in ospedale.

Naturalmente i carabinieri, al comando del capitano di Vibo Valentia, arrestavano solo gli aggrediti, rifugiatisi nel negozio e nessuno degli aggressori fascisti, che avevano dato luogo agli atti di violenza sfacciatamente per il negozio.

La verità è che il MSI a Tropea, dopo la sconfitta riportata alle ultime elezioni comunali del 17 giugno (dal 35 al 20 per cento) ha perso proprio la testa prima al Comune di Tropea spadroneggiava. In questo quadro il comizio del PCI di domenica scorsa ha suscitato le ire del MSI. Dopo il comizio c'era stato un corteo fino alla sezione del PCI, e la notte proseguono le violenze dei fascisti, che, nei mesi estivi venivano da Roma.

Oggi, i compagni si recano a Santo Stefano insieme ai compagni del luogo e distribuiranno un volantino di cordana e di solidarietà antifascista, redatto dal comitato di zona.

Una delegazione della Federazione di Catinara, guidata dall'on. Giovanni La Manna, è intervenuta presso il questore e le autorità di polizia al fine di far stroncare gli atti di violenza fascista e garantire condizioni di vita pacifica e democratica nel Comune di Tropea e delle zone vicine.

Nicola Dardano

Una delegazione della Federazione di Catinara, guidata dall'on. Giovanni La Manna, è intervenuta presso il questore e le autorità di polizia al fine di far stroncare gli atti di violenza fascista e garantire condizioni di vita pacifica e democratica nel Comune di Tropea e delle zone vicine.

Nicola Dardano

Una delegazione della Federazione di Catinara, guidata dall'on. Giovanni La Manna, è intervenuta presso il questore e le autorità di polizia al fine di far stroncare gli atti di violenza fascista e garantire condizioni di vita pacifica e democratica nel Comune di Tropea e delle zone vicine.

Nicola Dardano

A fuoco le « Manifatture cotoniere »

## Incendio distrugge fabbrica a Nocera

NOCERA SUPERIORE, 14. Un incendio si è sviluppato in una fabbrica di cotone, un capannone deposito della Manifatture cottoniere meridionali, in corso Vittorio, ad Angri. Il capannone, invaso dalle fiamme, ha una superficie di sei mila metri quadrati, tutti coperti.

Il capannone, nel quale si trovavano balle di cotone già pronte per essere spedite e cinque macchinari nuovi che dovevano entrare in funzione tra qualche giorno, è stato completamente distrutto dalle fiamme. I vigili del fuoco hanno evitato che l'incendio si propagasse ad un capannone adiacente nel quale si trovano i reparti di filatura e tessitura.

I danni, secondo i primi accertamenti, superano i cento milioni di lire.

Per il rampollo Lagostina galera dopo la notte brava

## Per il rampollo Lagostina galera dopo la notte brava

REZZOAGLIO (Genova), 14. Dario Lagostina, figlio di cianovene dell'industria della cui azienda omonima produce pentole, è stato arrestato in porto abusivo d'armi.

Oltre al Lagostina, i carabinieri hanno arrestato anche Marinella Massaro, di 21 anni, genovese, Patrio Scarra, di 21 anni, genovese, e Maria Scarsi, di 19 anni, milanese, Massimo Bottra, di 20 anni, milanese.

L'arresto di Lagostina e del suo amico è avvenuto nella località Lago delle Lame. I giovani, abbattuto con una jeep un recinto, sono entrati nella foresta demaniale e poi, installato un fucile, hanno iniziato a farsi da mercantieri. L'intervento di una guardia forestale, qualcuno ha estratto un coltello da lancio e lo ha piantato contro un altro, mentre gli altri facevano il giro del recinto, sono arrivati i carabinieri.

A bordo della «jeep», oltre a numerosi coltelli da lancio, sono state trovate una pistola e una carabina Fiorelli e quattrocento cartucce.

Una squadra di fascisti aggredisce tre compagni a Orbetello

## Una squadra di fascisti aggredisce tre compagni a Orbetello

ORBETELLO, 14. Dario Lagostina, figlio di cianovene dell'industria della cui azienda omonima produce pentole, è stato arrestato in porto abusivo d'armi.

Oltre al Lagostina, i carabinieri hanno arrestato anche Marinella Massaro, di 21 anni, genovese, Patrio Scarra, di 21 anni, genovese, e Maria Scarsi, di 19 anni, milanese, Massimo Bottra, di 20 anni, milanese.

L'arresto di Lagostina e del suo amico è avvenuto nella località Lago delle Lame. I giovani, abbattuto con una jeep un recinto, sono entrati nella foresta demaniale e poi, installato un fucile, hanno iniziato a farsi da mercantieri. L'intervento di una guardia forestale, qualcuno ha estratto un coltello da lancio e lo ha piantato contro un altro, mentre gli altri facevano il giro del recinto, sono arrivati i carabinieri.

A bordo della «jeep», oltre a numerosi coltelli da lancio, sono state trovate una pistola e una carabina Fiorelli e quattrocento cartucce.

Dal nostro inviato

## Milano: si levano su 40 ettari di verde gli impianti del Festival dell'«Unità»

Giunto un primo aereo sovietico con le capsule spaziali - La Polonia sarà l'ospite d'onore: un tipico villaggio polacco sorgerà presso l'Arco della Pace - Perché si sta costruendo «in grande» - Un'esposizione della piccola industria

MILANO, 14. Un primo aereo sovietico è giunto ieri a Linate. Ne seguirà a giorni un secondo. Portano un carico preziosissimo, destinato al Festival nazionale dell'«Unità»: capsule spaziali, come il «Vostok», apparecchi che sono scesi sulla luna, come il «Lunik», o che sulla Luna sono in grado di muoversi, come il «Lunakod». Non è tratta di copie o di modelli. Sono macchine funzionanti, che vuol dire non saper soltanto fare della propaganda, ma mobilitare e dirigere energie intellettuali, progettare e concretizzare su larga scala.

Da quanto già si può vedere al Parco, si ricava nella l'impressione che il Partito a Milano stia tenendo fede ai suoi impegni. Nell'immensa area sta sorgendo una vera e propria città provvisoria. La superficie coperta, sul totale dei quaranta ettari, non è stata ancora calcolata, ma riteniamo che anche i compagni sovietici attribuiscono al Festival nazionale dell'«Unità», l'indiscusso prestigio internazionale che il Festival nazionale della nostra stampa è venuta acquistando.

Se le migliaia di feste dell'«Unità» che dai borghi più sperduti del nostro territorio alla nostra stampa è venuta acquistando.

Se le migliaia di feste dell'«Unità» che dai borghi più sperduti del nostro territorio alla nostra stampa è venuta acquistando.

Dal nostro servizio

## Bagno di Gavorrano: così è nata la Casa del popolo

Minatori, lavoratori, giovani l'hanno costruita con i loro soldi e con le loro mani - Un centro «rosso» dove il PCI raccoglie il 73 per cento dei voti - A settembre l'inaugurazione

BAGNO DI GAVORRANO. Cinquecentocinquanta iscritti al PCI, il 73 per cento dei voti, è diventata fatto concreto. Dopo una decisione unitaria scaturita da una consultazione di tutti i compagni, l'idea di costruire la «casa» ha iniziato a camminare sulle gambe dei compagni che con una sottoscrizione popolare hanno assicurato la condizione necessaria per l'inizio dei lavori avviati nel settembre dello scorso anno. La «Casa del Popolo», il cui progetto è stato redatto dai compagni architetti Renzo e Sergio Gentili, si estende su una fetta di 40 ettari, contornata da verde pubblico e da attrezzature per attività sportive quali il Basket e il Pallavolo. L'edificio, di un piano, è così suddiviso: al piano terra un grande salone di circa 400 mq. da usare per conferenze, dibattiti, ballo, teatro e cinema. Accanto sorgerà il locale del circolo ARCI con sala da gioco, biblioteca e una saletta per la biblioteca e la lettura dei giornali. Nei seminterrati: c'è una cucina completa, una sala da pranzo di dimensioni di 100 mq. con una capacità ricettiva di 250 persone. Al primo piano troviamo 6 uffici e salottini per sedi e riunioni del Partito e delle organizzazioni di massa e democratiche. Sempre al primo piano c'è anche una terrazza bar. Questa funzionale struttura viene costruita con la sottoscrizione popolare, sorta grazie al lavoro volontario e al sacrificio dei compagni e amici che hanno profuso tutte le loro energie e capacità. Minatori, edili, commercianti, pensionati e giovani: sono loro che mettendo a disposizione il loro tempo libero ed alcuni mezzi personali, hanno costruito pezzo per pezzo questa bella «Casa del Popolo».

Oltre ad assumere importanza per l'impegno organizzativo e finanziario la casa ha quindi un più largo valore politico. Voluta e costruita dai lavoratori, viene da questa manifattura dedicata al compagno Togliatti, che dei lavoratori è stato un grande dirigente. E nella parte frontale della «Casa del Popolo» che sorregge un monumento dedicato a Togliatti, opera del compagno scultore Alessandro Righetti, che ha profuso tutte le sue energie e capacità professionali. Per dare il senso di questo lavoro basti citare questi dati: base mt. 4, altezza mt. 4,30, peso oltre 400 q.li. Il monumento è costituito essenzialmente da due strutture: una orizzontale formata da due enormi monoliti di cui uno in pietra rossa del peso di oltre 100 q.li. da dove è stata ricavata una bandiera, (forse la bandiera rossa più grande del mondo eseguita su monolite mazzarese) l'altro in pietra bianca che forma un tutt'uno con la bandiera e dove verrà scolpita la frase famosa di Togliatti «Veniamo da lontano, andiamo lontano».

Paolo Ziviani

LA GRAZIA ALL'INDUSTRIALE COMINI

## «Eccessiva mortificazione»

La notizia pubblicata dal nostro e da altri giornali relativa alla concessione della grazia all'industriale Oscar Comini, proprietario di tre aziende metalmeccaniche a Nave, che il pretore di Brescia aveva condannato nel '70 ad un mese di arresto per inquinamento atmosferico (il tribunale prima, la Cassazione poi avevano confermato la sentenza: ma Oscar Comini si era reso a cuore di bosco), riparaando in Svizzera, ha suscitato commenti. In proposito, dal ministero della Giustizia è stata diffusa ieri mattina una nota di precisazione nella quale, ricordato che la concessione della grazia è fatta con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della Giustizia, si informa, fra l'altro, che alla promulgazione del provvedimento hanno dato parere positivo sia il pretore che aveva pronunciato la condanna, sia il procuratore della Repubblica di Brescia.

In particolare - continua la nota del ministero della Giustizia - il pretore ha fatto osservare che «l'espiazione della pena detentiva costituisce eccessiva mortificazione di una attività imprenditoriale che ha trascorso nell'illecito anche per le carenze e la frammentarietà della legislazione "in subjecta materia" e l'imperfezione delle apparecchiature anti-

Prende forma al Parco Sempione il complesso che ospiterà la manifestazione nazionale

## Prende forma al Parco Sempione il complesso che ospiterà la manifestazione nazionale

ca nazionale per una profonda svolta democratica. Giustamente perciò i compagni milanesi hanno colto la scelta della loro città a sede del Festival (è la quarta volta che ciò accade, dopo il 1949, il 1953, il 1967) come un eccezionale impegno politico: quello di dar prova della media di cinquecento padiglioni, tutti al coperto. E in una lunga teoria di stand se microlocali sono raccolte tutte le mostre degli organi di stampa del partito fratelli. La rassegna dell'artigianato e della piccola industria milanese e lombarda comprende ottanta espositori, riuniti in un'interminabile padiglione.

Aggiungete la mostra-galleria del Festival su il lavoro, la sicurezza, la tecnica e il futuro dell'uomo, ancora i quattro centri-spettacoli, i villaggi della gioventù, della donna, dei giovani, il centro-TV, il grande stand dell'«Unità» che trasferirà qui una vera e propria piccola redazione, il centro della stampa democratica e dell'informazione. Una elezione ancora incompleta e alla rinfusa. La quale però fa capire perché al Parco si stia costruendo in grande». Per un grande Festival.

Mario Passi

Ginecologi italiani a Congresso a Mosca

## Ginecologi italiani a Congresso a Mosca

In merito alle polemiche sorte sull'assenza di alcuni delegati italiani dal settimo congresso internazionale di ostetricia e ginecologia, in corso a Mosca, i congressisti italiani presenti nella capitale sovietica hanno dichiarato all'ANSA: «Siamo veramente lieti e soddisfatti di partecipare a questo settimo congresso mondiale di ostetricia e ginecologia a Mosca. La partecipazione dei maggiori autorità internazionali, ivi compreso il prof. Tesoro, ci fa più vivamente rimpiangere l'assenza, peraltro fortuita e dovuta a spacciati contrattempi finanziari, dei nostri maggiori colleghi. Questo congresso si preannuncia non solo proficuo sul piano scientifico, ma anche su quello di una migliore e più abbondante conoscenza - da parte di una categoria altamente qualificata, quella dei medici - di quel grande paese che è la Unione Sovietica».

Dedicata al compagno Palmiro Togliatti

## Bagno di Gavorrano: così è nata la Casa del popolo

Minatori, lavoratori, giovani l'hanno costruita con i loro soldi e con le loro mani - Un centro «rosso» dove il PCI raccoglie il 73 per cento dei voti - A settembre l'inaugurazione



BAGNO DI GAVORRANO - La facciata della «Casa del popolo» ormai quasi finita